

DICEMBRE 2008

# **LOTTA**

Il gruppo Italiano del Comitato per un'Internazionale dei Lavoratori  
Committee for a Workers' International (Cil/Cwi).

Sostegno 1 €



**È solo l'inizio -  
continuamo la  
lotta!**

Sotto la pressione implacabile dei lavoratori e dell'Onda che ha percorso l'Italia negli ultimi due mesi, uno sciopero generale è stato indetto per il 12 dicembre. Questa sarà una giornata importantissima per la lotta nella scuola e nelle università. Fornirà l'opportunità di rafforzare il movimento e di legarlo a tutto il settore pubblico nonché ai lavoratori privati.

Solo una lotta ampia e unitaria sarà capace di forzare il governo Berlusconi a ritirare il provvedimento Gelmini-Tremonti e di respingere i tagli, gli attacchi contro i salari e le condizioni di lavoro, i licenziamenti, la precarietà e le privatizzazioni. Ricordiamo che in Francia il CPE (un attacco contro i giovani lavoratori) è stato cancellato dopo un movimento che ha coinvolto milioni di studenti e lavoratori uniti nella lotta.

### **Comitati di lotta**

Bisogna lavorare per realizzare la massima partecipazione allo sciopero generale. Comitati di lotta dovrebbero essere organizzati in ogni scuola, ogni università e ogni posto di lavoro. Rappresentanti di questi comitati, democraticamente eletti, dovrebbero unirsi in coordinamenti locali e nazionali per discutere come mobilitare e come organizzare lo sciopero. Non basta uno sciopero di 4 ore. Dovrebbe durare almeno 8 ore per avere un impatto sul Paese.

### **Per cosa lottiamo?**

Allo stesso tempo è importante precisare gli obiettivi del movimento. Noi proponiamo queste rivendicazioni principali:

- Ritiro dei provvedimenti Gelmini-Tremonti-Brunetta
- Stabilizzazione dei precari, Abolizione della legge 30
- No all'indebolimento del contratto nazionale
- Aumenti di salari collegati al reale aumento del costo della vita. Un reddito minimo di almeno 1.300 euro
- No alla vendita di Alitalia. Nazionalizzazione sotto il controllo democratico dei lavoratori

I comitati di lotta potrebbero anche svolgere un ruolo importante nel discutere come fare avanzare il movimento dopo lo sciopero. Uno sciopero di 24 ore, per esempio, con una manifestazione unitaria a Roma dimostrerebbe la vera forza del movimento. Il 12 dicembre dovrebbe essere solo il primo passo di una lotta decisa per raggiungere i nostri obiettivi.

### **Come c'entra la politica?**

Ci dicono che l'Onda è apolitica. Basta ascoltare gli slogan per capire che non è vero. "Noi non paghiamo la crisi" è una risposta politica ad un governo che vuole scaricare sugli studenti e sui lavoratori il prezzo della crisi

economica. Gli studenti non respingono la politica - rifiutano i partiti politici che vogliono tagliare, privatizzare e precarizzare.

### **Un'alternativa anti-capitalista**

Da questo movimento sarà possibile costruire una vera alternativa politica che rappresenti gli interessi degli studenti e dei lavoratori e non quelli di Confindustria e coloro che s'interessano solo ai profitti.

Tale alternativa dovrebbe essere necessariamente anti-capitalista perché tutti gli attacchi che affrontiamo provengono proprio dal sistema capitalista che è un sistema fallimentare.

Anche se raggiungessimo i nostri obiettivi, la vittoria sarebbe breve. Finché durerà questo sistema, i banchieri, i padroni e i loro rappresentanti politici cercheranno sempre di far pagare a noi la crisi per conservare i propri profitti.



## Unisciti a 'Lotta

'Lotta' fa parte del Cil/Cwi - un'organizzazione anti-capitalista internazionale che è presente in 40 Paesi. Lottiamo per unire le forze anti-capitaliste, i lavoratori e gli studenti con la fine di costruire una vera alternativa politica. La crisi globale del capitalismo è profonda, non c'è tempo da perdere. Organizziamoci non solo per ottenere gli scopi immediati di questo movimento ma anche per cambiare in modo fondamentale questo sistema ingiusto.

Alessandra Vivarelli

## I soldi ci sono

*I politici e la Confindustria dicono che i soldi non ci sono per investire nella scuola, nell'università, nella sanità o per salvare i posti di lavoro. Balle! Loro hanno trovato miliardi di euro e di dollari per 'salvare' le banche e le istituzioni finanziarie. I soldi sì ci sono - nelle loro tasche e nei loro portafogli.*

*Dal 2003 al 2006 la produttività in Italia è cresciuta del 16,7%, ma di questa crescita solo il 13% è andato ai lavoratori, mentre l'87% è finito nelle tasche del padronato. Non c'è una mancanza di ricchezza - è solo che una minoranza straricca - il 10% della popolazione italiana - possiede il 45% della ricchezza totale. Il 50%, invece, deve campare con meno di €1.900 al mese.*

*Per liberare le risorse e per beneficiare la maggioranza della società, invece di una straricca minoranza di banchieri e di padroni, è necessario un cambiamento radicale della struttura dell'attuale sistema economico e sociale.*

*Il primo passo sarebbe portare in mani pubbliche le banche e le grandi imprese. I capitalisti stessi riconoscono il fallimento del proprio sistema. E' per questo che sono intervenuti loro stessi nel 'libero mercato', regalando cifre allucinanti di soldi pubblici alle banche.*

*Ma noi non vogliamo nazionalizzare i debiti e far sì che gli azionisti continuino ad incassare profitti enormi! Vogliamo la nazionalizzazione sotto il controllo democratico dei lavoratori e dei consumatori. Così sarebbe possibile decidere democraticamente dove investire i soldi, dando la precedenza ai servizi pubblici come la scuola, l'università e la sanità nonché a salari e pensioni dignitose.*



**STUDENTI IN RIVOLTA -DALL'ONDA AI PINGUINI :**
**“NOI LA CRISI NON LA PAGHIAMO!”**

“La gioventù è la fiamma della rivoluzione”, questa frase di Rosa Luxemburg potrebbe ritrovare il suo pieno significato in un futuro prossimo. In questo periodo di declino del sistema capitalista, nel mondo intero, i primi che si mobilitano contro le conseguenze della crisi economica sono i giovani.

In **Italia** abbiamo l'Onda che travolge il paese contro la riforma Gelmini-Tremonti e per il Welfare, ma altri movimenti studenteschi scuotono anche la Germania, La Francia, l'Irlanda, il Cile, la Grecia ...

In **Germania**, lo sciopero degli studenti medi del 12 novembre scorso, ha fatto scendere in piazza più di 100.000 studenti (solo per Berlino) contro la soppressione di un anno di liceo, i tagli e la pressione che esiste sugli studenti ... Le principali rivendicazioni dello sciopero sono: scuola pubblica gratuita per tutti senza nessun tipo di discriminazioni sociali, riduzione delle classi a 20 alunni, l'assunzione di 100.000 professori. Il movimento degli studenti medi si riunirà a livello nazionale questo 13 dicembre per discutere di come rilanciare il movimento dopo la pausa natalizia.

In **Francia**, il governo Sarkozy vuole eliminare 13500 posti di lavoro nell'educazione pubblica per il 2009. Come ciò è possibile mentre il numero di allievi aumenterà di 20.000 unità? Grazie alla riforma dei licei che eliminerà 5 ore d'insegnamento! Come negli altri paesi, Sarkozy ha chiaramente scelto il suo campo offrendo 360 miliardi di euro a banche e imprese...

Un bel regalo, fatto da chi diceva poco prima che le casse erano vuote ... È, in realtà, solo un pretesto per privatizzare l'educazione, la sanità, le Poste. Lo scopo è la trasformazione di questi servizi pubblici in mercati succosi per ricchi e azionisti. Il 20 novembre scorso i sindacati hanno chiamato uno sciopero della scuola. Una giornata così era attesa da tempo in numerosi settori dell'istruzione pubblica. Le nuove soppressioni di posti di lavoro nel corpo docente, nella rete d'aiuto scolastico agli studenti in difficoltà (Rased), la riforma dei licei, il continuo deterioramento delle condizioni di lavoro e di studio, tutto ciò formava il fondo d'una mobilitazione che si prospettava massiccia. E così fu! A tal punto che Darcos (ministro francese dell'educazione), fin dalla mattina stessa si mostrava molto irritato e arrabbiato contro i sindacati che finora collaboravano con lui (fino a firmare l'accordo formale sulla riforma dei licei). Ma spinti dalla base e dagli studenti, le direzioni sindacali sono state costrette a chiamare a questo sciopero e ad un altro a dicembre. Al momento i blocchi dei licei continuano e riprenderanno dopo le vacanze.

In **Irlanda**, una manifestazione massiccia contro i tagli nell'educazione organizzata dal sindacato degli insegnanti si è svolta questo 8 dicembre. La manifestazione per le vie di Dublino ha coinvolto oltre 60.000 insegnanti, genitori e studenti. Studenti a centinaia di

migliaia hanno manifestato fino ad oggi in tutto il paese. La rabbia contro i tagli del governo va crescendo in Irlanda, dove in questi anni di crescita economica solo pochi hanno beneficiato di un sostantivo miglioramento delle condizioni di vita, e adesso con la crisi che si diffonde giovani e lavoratori si rifiutano del tutto a dover pagare loro per una crisi per la quale non hanno colpe.

In **Cile** l'inizio dell'anno scolastico è stato accompagnato da una nuova lotta dei pinguini (gli studenti medi cileni) per un rifinanziamento della scuola pubblica e il blocco dei fondi alle scuole private, per la restaurazione delle scuole inagibili e per le riduzioni su trasporti e cultura. Questa lotta che ha paralizzato la capitale Santiago per varie settimane ha ottenuto un gran supporto della popolazione che vede in questi studenti un possibile cambiamento della società. Il fatto che questa lotta abbia portato la vittoria ridà anche fiducia nella lotta stessa, che dopo la dittatura è rimasta timida.

La **Grecia** è in fiamme dall'assassinio di Andreas Grigoropoulos. L'intera società greca è naturalmente scossa. Subito dopo l'annuncio della tragedia migliaia di persone si sono riunite nel centro di Atene. Ci sono state dal giorno successivo manifestazioni nelle principali città greche che continuano fino ad oggi. La rabbia nella società greca è tangibile; generata dalla disoccupazione e dalla povertà,

da 23 anni di politiche di austerità continue, dagli scandali e dalla corruzione e, ora, l'omicidio a sangue freddo, l'esecuzione poliziesca di un 15 enne! L'ultima goccia che ha fatto esplodere tutta questa rabbia.

Il governo tenta di difendersi dicendo che si tratta di un incidente isolato - come sempre tra l'altro. Ma nessuno è più disposto ad ascoltare. Per l'enorme maggioranza dei giovani e lavoratori, il poliziotto ha agito come lo hanno addestrato. I poliziotti sono visti come razzisti, d'estrema destra e bugiardi, come quelli che odiano i movimenti sociali e viziosamente reprimono manifestazioni e scioperi.

Il governo è completamente paralizzato. Con una maggioranza di un solo parlamentare (151 su 300) il governo è per composizione instabile. Gli ultimi sviluppi creano le basi per farlo cadere.

Questo movimento potrebbe far crollare il governo, ma si deve costituire in un movimento forte, organizzato e unito, capace di creare un vero rapporto di forza. Perché le violente sommosse caotiche e le distruzioni di massa di questi ultimi giorni, giocheranno a favore del governo. Inizialmente, la maggior parte della gente potrebbe accettare alcuni eccessi di rabbia ma non per tanto, e gli argomenti per "legge ed ordine" cominceranno a guadagnare terreno e diventeranno uno strumento che servirà al governo e all'apparecchio di stato, fino ad ora paralizzati, per riprendere il controllo. I sindacati hanno chiamato allo sciopero generale le università a tre giorni di sciopero e le manifestazioni continuano .... Dobbiamo impregnarci di queste esperienze e trarne da oggi le conclusioni, allargare il più possibile l'onda al resto della società e al resto dell'Europa.

Soltanto un movimento di massa può portare ad una vittoria, solo un movimento che coinvolge l'intera società può offrire un'alternativa a tagli, morti sul lavoro e a scuola, assassini e violenze delle forze dell'ordine, un'alternativa al sistema del capitalista.



## **Un Mondo in Crisi**

*A novembre si è tenuto il Comitato Esecutivo Internazionale del CIL/CWI (Comitato per un'Internazionale dei lavoratori) con rappresentanti di più di 30 paesi. Peter Taaffe ha introdotto la discussione sulla crisi economica mondiale, commentando anche le questioni importanti delle relazioni internazionali nella nuova era che si apre a noi.*

“Le idee marxiste fanno un ritorno in forza attraverso il mondo, diffuse in parte anche dai nemici del movimento operaio. Il ruolo del Comitato per un'Internazionale dei Lavoratori assume ora una più

grande importanza. La crisi ha confermato l'analisi che avevamo fatto e difeso da anni, secondo la quale la crescita economica di quest'ultimo periodo si sarebbe conclusa causando un aumento delle lotte.

### **La rabbia si diffonde**

I commentatori capitalisti hanno parlato del loro timore “delle masse”. Una rabbia giustificata si sviluppa fra milioni di persone nel mondo di fronte agli effetti della crisi. In Islanda, dove l'economia fa fronte ad un crollo devastante in conseguenza alle attività speculative delle banche

islandesi ed al loro fallimento certo, si svolgono manifestazioni di massa quasi quotidiane, a tal punto che banchieri e ministri non possono muoversi liberamente! L'Islanda è il 1929 in termini contemporanei; questo paese illustra a cosa assomiglierebbe un'altra Grande Depressione. La crisi ha sbalordito giovani e lavoratori del intero pianeta, ma la loro rabbia si riflette in molti modi diversi. Il Financial Times, a Londra, ha riconosciuto l'instabilità attuale sollevando la questione del timore di un processo “di rivoluzione” e “di nazionalismo”, quindi contro-rivoluzione, come metodi che

verranno utilizzati nel prossimo periodo. Il concetto "di socialismo o barbarie", espresso da Rosa Luxemburg potrebbe essere una giusta illusione dei prossimi anni. Basta osservare la situazione in Somalia e nel Congo per vedere ciò che un tale concetto rappresenta. Il social-ismo potrebbe apparire come una soluzione adeguata al mondo neocoloniale ed ai "mercati emergenti", ma anche ai paesi "industrializzati".

### **Una profunda crisi**

Le caratteristiche di questa crisi sono state la velocità del suo sviluppo, la sua severità e la sua probabile durata prolungata. Finora, il CWI/CIL è stato condizionale sulla questione di un "crollo" del sistema economico, ma non è escluso. Al livello internazionale, però, la classe capitalista farà tutto il possibile perché il suo sistema possa sopravvivere. I rappresentanti adesso si rendono conto che fu un errore di non salvare Lehman Brothers quando era in difficoltà; per questo, due giorni dopo salvarono AIG.

Ora, molti capitalisti e i loro commentatori hanno adottato posizioni critiche. L' ex Presidente della Riserva Federale Americana, Paul Volcker, ha fustigato gli stregoni economici che hanno messo il capitalismo in tale caos.

### **Periodo straordinario**

I capitalisti possono temporaneamente superare questa crisi? Sarà la più lunga e la più profonda crisi dalla Grande Depressione degli anni '30 ed arriva dopo una recessione silenziosa il mantenimento dei salari ad un livello basso, la crescita "senza gioia", il decennio perso di deflazione e di crisi in Giappone, che ancora non è stata del tutto risolta.

Ma viviamo periodi straordinari ed i capitalisti sono pronti ad

adottare misure eccezionali ed a ipotecare il futuro per sopravvivere.

L' esplosione dei debiti nazionali per finanziare le misure d' emergenza, lo Stato che prende parti importanti nelle banche o che le nazionalizza totalmente e che nazionalizza pure altri settori dell' industrie; tutto ciò è coscientemente valutato ed applicato dai capitalisti per salvare il loro sistema.

La maggior parte di queste misure saranno considerate come assolutamente provvisori ma potrebbero tuttavia durare un lungo periodo, sul modello di alcune misure adottate in occasione della crisi bancaria degli anni '90 in Svezia. Ciò che è importante per i marxisti in queste misure è che anche la nazionalizzazione capitalista contesta l' idea che il mercato è il metodo più efficace per organizzare la produzione. Noi avanziamo l' idea della nazionalizzazione sotto il controllo e la gestione democratica dei lavoratori e dei consumatori.

Il crollo dei corsi delle materie prime, in particolare petrolio e metalli, avrà effetti devastatori per i produttori di materie prime che si sono appoggiati su redditi molto più alti durante il "boom", in particolare con la bolla ispirata dalla crescita economica della Cina. Molto poco dei vantaggi del rialzo dei prezzi è ricaduto verso le masse e la crisi vedrà la loro parte ancora più ridotta.

Obama ha annunciato che milioni di persone perderanno il lavoro. Ha proposto uno stimolo di 700 miliardi di dollari di tirare per salvare gli USA. Il vertice del G20 ha recentemente provato ad unificare i pacchetti anticrisi con un successo molto moderato.

Il pacchetto di rilancio della Cina è appena più piccolo di quello annunciato da Obama. La direzione cinese è terrificata dalle conseguenze sociali che potrebbero esplodere se non fa



nulla. Decine di migliaia di fabbriche hanno già chiuso le loro porte in Cina quest'anno, il pacchetto anticrisi avrà effetto?

### **La deflazione dannosa**

Il mondo fa ora fronte ad un periodo di "deflazione". Durante l' espansione della globalizzazione capitalista, la deflazione causata dalle merci cinesi a basso costo era "una buona" cosa, finché ciò permetteva di conservare prezzi bassi e fare accettare ai lavoratori aumenti salariali moderati per il timore che i loro posti di lavoro venissero delocalizzati. Ma questa deflazione è oggi "dannosa", perché crea un calo generalizzato dei prezzi. I commentatori capitalisti hanno proposto di applicare "la teoria dell' elicottero": catapultare alla gente nuove quantità di soldi per costringerli a spendere. Samuel Brittan, del Financial Times, pensa che il primo ministro britannico Gordon Brown, dovrebbe, vista la situazione, fare girare la tavoletta a banconote per pagare il pacchetto anticrisi. Una cosa è certa; la fine dell' era del capitalismo deregolato e del libero mercato è giunta.

Ciò non vuole dire pertanto che non ci saranno nuove proposte di misure néoliberali; i padroni proporranno di mantenere i salari al più basso, fare maggiori tagli alla spesa pubblica in modo che "tutti facciano sacrifici", e tenteranno ulteriori privatizzazioni.

### **L'elezione di Obama**

L'elezione di Obama segna un nuovo periodo. Milioni di persone che hanno votato per lui sperano in un cambiamento. Queste illusioni metteranno un tempo a dissiparsi, poiché alcuni pensano che occorra lasciargli una chance. La sua risposta economica è stata citata più in alto ma avrà decisioni importanti da prendere nell'ambito delle relazioni mondiali. La sua elezione non fermerà lo sviluppo delle rivalità interimperialistiche e potrebbero esserci nuove scosse geopolitiche da gestire, come l'instabilità in Corea del Nord se il regime di Kim JongIl venisse a crollare.

L'Iraq è "un miraggio di tranquillità" ed Obama è prigioniero della sua promessa di ritirare le truppe USA dal paese. Dovrà trattare con l'Iran; Obama può provare a negoziare con il regime Israele ha voluto attaccare l'Iran ma Bush aveva messo il suo veto ma il regime iraniano è ora sotto grandi pressioni interne ed internazionali.

Obama ha promesso "un nuovo inizio" per l'Afganistan, ma i talebani sono ancora forti e lo sono diventati sempre più nonostante lo spiegamento delle truppe straniere. Il problema Israele/ Palestina è insormontabile sotto il capitalismo, e dovremo stare attenti ai risultati delle elezioni israeliane e quali politiche verranno dal nuovo governo e dagli Stati Uniti sotto Obama. Siamo oggi di fronte ad una confusione di coscienza; ci sono elementi di rivoluzione e di contro rivoluzione nella presente situazione ed i lavoratori non vedono ancora chiaramente la strada da seguire. Il Cwi/Cil ha dimostrato la chiarezza delle sue idee, delle sue prospettive, della sua strategia e della sua tattica in risposta alla più grande crisi dagli anni '30."

### **Discussione**

Nella discussione un compagno di Rattvispartiet Socialisterna (Cwi Svezia) ha commentato il modo in cui i timori di qualche mese fa da parte dei capitalisti di una "stagflazione" (combinazione di stagnazione e inflazione) si è ora trasformata nella paura di una "stagdeflazione", (combinazione di stagnazione e deflazione). Per natura, il capitale finanziario è volatile; dal 1974, ci sono state ben 112 crisi finanziarie in 93 paesi.

I compagni russi hanno spiegato a quale rapidità la crisi economica ha colpito il loro paese, situazione che si è precipitata rapidamente dopo la guerra con la Georgia. Il governo Medvedev Poutine potrebbe essere incapace di prevenire le proteste sociali e politiche contro le ripercussioni della crisi economica. La caduta rapida del prezzo del petrolio potrebbe anche condurre a tensioni internazionali. Il petrolio russo costa 66 dollari al barile ma la estrazione costa 50 dollari. Chi pagherà la differenza: i governi occidentali o il governo russo?

Un compagno del Democratic Socialist Movement in Nigeria ha detto che la crisi ricorda 1929/33, ma 80 anni più tardi, il capitalismo è sempre là. Il capitalismo sopravvivrà a questa crisi se formazioni rivoluzionarie non saranno costruite per cogliere le occasioni presenti. Un compagno greco ha ricordato che la recessione del 1974/75 era stata il messaggero degli eventi rivoluzionari in Europa e nel mondo neocoloniale. Un compagno della Malesia ha ricordato la crisi asiatica del 1997/98. I paesi asiatici sono stati allora forzati a pregare il FMI di concedere loro fondi. Oggi, il FMI si precipita per salvare il sistema. La crisi asiatica ha visto la dittatura indonesiana cadere con il movimento Reformasi come altri regimi sono caduti.

### **La Cina**

E' stato discusso l'effetto del pacchetto anticrisi cinese. Tali misure possono impedire alla Cina di entrare in recessione ed evitare, che il mondo capitalista affondi completamente? La Cina non può "disinnestarsi" dalla crisi mondiale né aiutare a ridurla. È chiaro che l'economia cinese fa fronte ad un rallentamento della sua crescita economica che sarà considerata come una recessione. Le proteste infatti si sviluppano già oggi come conseguenze di questo rallentamento economico.

Il periodo che si apre pone un'altra domanda importante per del Partito Comunista cinese. Il regime sarà capace di sopravvivere alla crisi o vedremo un processo di "movimento per la democrazia simile alle rivoluzioni "colorate" che hanno attraversato i paesi dell'ex Unione Sovietica e quale sarebbero le prospettive per un tale movimento? Che ruolo avrebbero le masse cinesi in un tale processo?

La situazione rimette in ballo il futuro del sistema capitalista stesso e lo sviluppo di un'aria estremamente radicale fra una sezione crescente di giovani e lavoratori. La propaganda marxista diventa molto più importante in questo nuovo periodo, come il nostro programma transitorio ed il modo nel quale mettiamo in avanti rivendicazioni transitorie per mostrare la via verso un cambiamento della società. Come mettere concretamente in avanti le nostre rivendicazioni sul controllo e la gestione democratica dei lavoratori? Come sollevare il problema di un governo dei lavoratori? La velocità e la profondità della recessione rendono molti di questi sviluppi possibili.

# Cos'è

# LOTTA ?

## Per cosa lottiamo

Lotta e il gruppo italiano del Comitato per un'Internazionale dei Lavoratori/Committee for a Workers' International (Cil/Cwi). In Italia lottiamo per la costruzione di una alternativa anti-capitalista di massa dei lavoratori e dei movimenti, e per la trasformazione socialista rivoluzionaria della società.

### Lavoro

- No alla precarizzazione del lavoro. Contratti a tempo indeterminato per tutti. Difesa ed estensione dell'articolo 18 per tutti.
- Abolizione della riforma Biagi (legge 30) e del pacchetto Treu.
- Per un reddito minimo di 1300 euro mensili. Per un annuale aumento dei salari, collegato al reale aumento del costo della vita.
- Una gamma di politiche per raggiungere la totale occupazione, comprendenti l'introduzione dell'orario di lavoro di 35 ore settimanali a parità di salario.
- Abolizione delle leggi anti-sindacali e anti-sciopero. I sindacati devono essere democraticamente controllati dai propri iscritti. I funzionari sindacali devono essere regolarmente eletti e revocabili in qualsiasi momento, non devono ricevere un salario superiore a quello di un operaio di media qualifica.
- Apertura dei libri contabili alle ispezioni di rappresentanti dei lavoratori.
- Le aziende che licenziano o chiudono devono essere nazionalizzate e poste sotto il controllo democratico dei lavoratori.

### Stato Sociale

- No ai tagli allo stato sociale, no a tutte le privatizzazioni.
- Per un massiccio incremento della spesa pubblica nella sanità, negli alloggi, nell'assistenza all'infanzia e nelle attrezzature comunitarie per il tempo libero.
- Pensioni dignitose per tutti i pensionati, con un incremento collegato alla media degli stipendi.
- Istruzione laica, pubblica, gratuita e di buona qualità dall'asilo all'Università, con borse di studio dignitose. Abolizione delle tasse scolastiche. Neanche un soldo alle scuole private. Gratuità dei libri di testo, darli in usufrutto agli studenti.
- Ricostruzione del Sistema Sanitario Nazionale di uso gratuito e nazionalizzazione dell'industria farmaceutica sotto il democratico controllo di lavoratori e utenti.
- Acqua, luce e gas garantiti a tutti. Contro la privatizzazione delle Municipalizzate e per la ri-municipalizzazione di quelle già privatizzate.
- Per un sistema di trasporti pubblici senza investimenti privati per renderlo gratuito, accessibile, integrato e che soddisfi le necessità della popolazione e dell'ambiente.

### Diritti

- Per la fine delle discriminazioni razziali, sessuali, di credo e di invalidità e contro tutte le forme di pregiudizio.



- Per il diritto d'asilo e di immigrazione, contro tutte le leggi razziste. Chiusura immediata dei cpt.
- Per una campagna di sensibilizzazione contro le violenze domestiche.
- Difesa del diritto all'aborto e per l'accesso alla fecondazione assistita. Per il diritto delle donne di scegliere se e quando avere figli.
- Per una stampa libera dai condizionamenti del mercato, contro la concentrazione del potere politico e della proprietà dei mezzi di comunicazione.

### Socialismo

- Opposizione all'Unione Europea dei capitalisti, contro la costituzione dell'esercito europeo, per la solidarietà tra i lavoratori e per una Federazione Socialista Europea.
- No ai capitalisti che si arricchiscono sulle privatizzazioni. Ri-nazionalizzazione delle aziende pubbliche già privatizzate, sotto il controllo democratico dei lavoratori.
- Abolizione del Concordato fra Stato e Chiesa, per la laicità dello stato e delle sue leggi.
- Porre sotto proprietà pubblica le imprese e le banche che dominano l'economia, con un piano socialista della produzione, sotto il democratico controllo e amministrazione della classe operaia. Per una società socialista e un'economia che vada incontro alle necessità di tutti e che salvaguardi l'ambiente.

***Unisciti a noi!***

per telefono: 320.22.15.219 o 320.83.40.241 - [lottaperilsocialismo@hotmail.com](mailto:lottaperilsocialismo@hotmail.com)

[www.lottacwi.net](http://www.lottacwi.net) - [www.socialistworld.net](http://www.socialistworld.net),